



03/00037049

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - MILANO

25

LOMBARDIA

(5605241) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.000.000)

PROVINCIA E COMUNE: MN - MANTOVA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo di Palazzo Ducale INV. St. 25530

OGGETTO: Raschiatoio

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Solferino (Mantova), loc. Barche (F 48,  
III SO, mm. 163/275)DATI DI SCAVO: Scavi 1939 oppure 1940 INV. DI SCAVO:  
(o altra acquisizione) (Cfr. Osservazioni)

DATAZIONE: Età del Bronzo antico (XX-XVIII sec. a.V.)

ATTRIBUZIONE: Cultura di Polada, fase A

MATERIALE E TECNICA: Selce verdastra con venature scure, scheggiata. Resti della cortecchia in due punti ai margini

MISURE: Lungh. cm. 7,7; largh. max. cm. 2,2

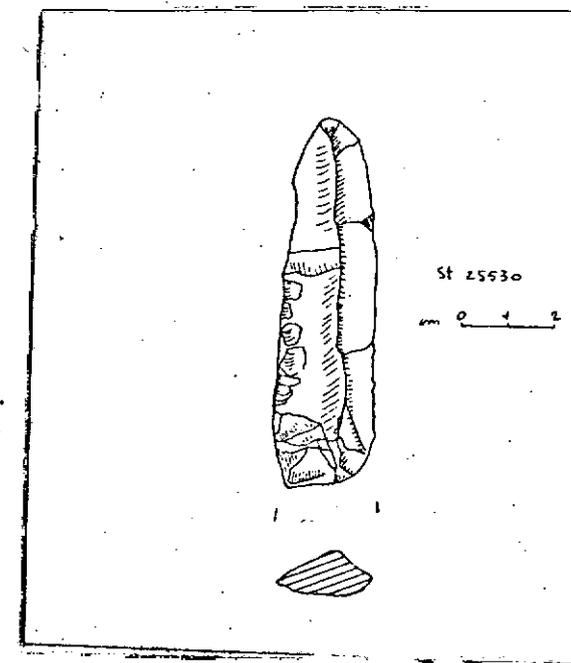
STATO DI CONSERVAZIONE: Qualche incrostazione

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Non deperibile

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello Stato

NOTIFICHE:



DESCRIZIONE: Raschiatoio ricavato da lamella <sup>NEG.</sup> lunga con costolatura mediana. Scheggiatura superficiale, ampia e non invadente della faccia superiore; fine ritocco alternato, totale dei due margini lunghi. Estremità superiore arrotondata. Sezione triangolare. Rientra nel tipo L2 di G. LAPLACE, Essai de typologie systématique, "Annali dell'Università di Ferrara", sezione XV, Paleontologia Umana e Paleontologia, suppl. II, al vol. I, 1964, pp. 63 e 65, fig. 6. Si tratta di un tipo attestato presso varie culture soprattutto dal neolitico all'antica età del bronzo. Il pezzo, attribuito alla fase A della cultura di Polada per il ritocco di tradizione arcaica e in quanto la maggior parte degli oggetti rinvenuti nell'insediamento di Barche di Solferino è riferibile a tale periodo, trova riscontro in R. PERINI, La palafitte di Fivà-Carera (nota preliminare sugli scavi del 1972), "Preistoria Alpina", 11, /.

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

FOTOGRAFIE:

DISEGNI: *ADS 1013 c*

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

DOTT. ANTONIETTA FERRARESI

DATA:

1979

*Antonietta Ferraresi*

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:



ANNA MARIA TAMASSIA

*A. Tamassia*

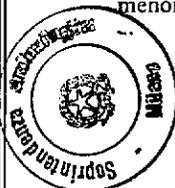
ALLEGATI:

1

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

20 SET. 1979



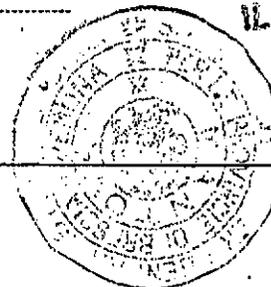
IL SOPRINTENDENTE  
(CAPISTO DEL SOPRINTENDENTE)

*Il G. Ceulli Leo*

IL DIRIGENTE SUPERIORE  
(Dott. Maria Toesca)

FIRMA

*M. Toesca*



AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI: Non si può precisare se il pezzo rientri nel materiale rinvenuto negli scavi condotti dal Comune di Mantova nell'estate del 1939 e consegnato in quello stesso periodo al Palazzo Ducale, oppure se faccia parte del materiale rinvenuto negli scavi condotti nell'estate del 1940 dalla Soprintendenza alle Antichità della Lombardia.

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	03/00037049	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA-MILANO 25	INV. ST. 25530
	ALLEGATO N. _____			

(3604063) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

1975, p. 64, n. 462, fig. 30; B. BAGOLINI-P. BIAGI, Vhd, Campo  
 Ceresole: scavi 1976, "Preistoria Alpina", 12, 1976, p. 46, fig.  
 11, 1-2.-